

Costo Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: Anno L. 58.- Trimestre L. 17 Estero L. 65.- Mens L. 6

ANNO L. 150.00
SEMESTRE L. 75.00
TRIMESTRE L. 38.00

INSEZIONI

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

DAL PORDENONESE

COLLOREDO DI PRATO
Per l'aggregazione al Comune di Campoformido

Grande soddisfazione ha prodotto in paese la notizia, portata dalla «Patria» di giorni or sono, dell'aggregazione di Colloredo al vicino Comune di Campoformido.

I propositi del Capo del Governo, il quale persegue un chiaro programma ruralizzatore, vengono così messi in pratica nel miglior modo e non potranno non produrre i frutti desiderati. Ben si aggregino alle vicine città i limitrofi paesi aventi con esse, e per la vicinanza e per i caratteri delle popolazioni, interessi e bisogni concomitanti; e ben si passino invece a vicini Comuni rurali, che per affinità di vita e di mete possono evidentemente comprenderne nel modo migliore gli interessi ed i bisogni, quei paesi che, come il nostro, vivono esclusivamente dell'agricoltura e per l'agricoltura.

E ben fecero infine le superiori autorità a considerare — come certamente avranno considerato — che sarebbe stato un gravissimo sacrificio, per Colloredo, il venire aggregato ad Udine, da cui dista una decina di chilometri, mentre da Campoformido ne dista soltanto quattro.

E sprimmo quindi anche su questo giornale la soddisfazione del paese, non facciamoci che plaudere alle superiori Autorità che così armonicamente traducono in pratica le belle direttive del Governo.

MARTIGNACCO
La nostra Scuola Professionale — La Scuola di Disegno professionale di Basiglio, istituita quattro anni fa, è stata con recente decreto dal R. Commissario per l'Istruzione Professionale del Friuli conio, Alberto Calligaris, classificata al 2. Grado, con assegno annuo da parte dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale di L. 4000.

La nuova classifica ha prodotto un'ottima impressione nel Comune ed i preposti alla Scuola, sentendo il dovere di ringraziare pubblicamente il comm. Alberto Calligaris, che tanto si adopera per l'istruzione professionale.

Un motociclista disgraziato
Nello sviluppo di Ciconico, un motociclista che proveniva da Fagnagna non si sa per quale ragione andò a sbattere in un albero dopo d'aver oltrepassato un fossato. L'albero fu troncato a metà benché il tronco avesse la grossezza di circa 20 centimetri.

Il motociclista riportò alcune ferite alla testa; e ricorse per le cure del dott. Zilotti che gli praticò alcuni punti di sutura. La prognosi è riservata.

Una film Luce
Domenica avemmo sulla Piazza Vittorio Veneto per cura della nostra sezione combattenti una rappresentazione cinematografica (Film Luce) — Le nostre Colonie — Molto numerosi il concorso del popolo, che approfittò della serata calma e bella e applaudì calorosamente.

S. DANIELE

Nobiltà azzurra
(28) Giovedì 24 u. s. ad Udine dalla Medaglia d'Oro prof. Amilcare Rossi, Presidente dell'A. N. C. in forma solenne venne distribuito il Diploma araldico ai decorati al valor Militare della Provincia.

Anche la nostra cittadina conta vari azzurri; uno di questi che giovedì scorso ebbe l'alto onore di vedersi fregiato del titolo nobiliare è l'amico carissimo Emilio Bianchi già valoroso ufficiale di Artiglieria. La famiglia Bianchi è una predestinata alla nobiltà azzurra perchè tra gli azzurri conta un altro componente: l'ufficiale alpino Daniele, caduto da valoroso nell'oscurò 1917 a monte Tombatico mentre con la sua compagnia di mitragliatrici tentava di arguere la prementente invasione nemica.

Alla famiglia Bianchi ed in specie all'amico Emilio, le nostre congratulazioni, e vivisse.

FAGAGNA

Esami dei Prelimilari

Ilbbero ieri luogo a Caporiacco gli esami dei premlilari del Corso di Fagnagna appartenenti; alla classe del 1909 presenti il Ten. Col. Oregno ed il Cap. Ricca dell'8 Regg. Alpini, il Centurione Bertolotti della 55. Legione Alpina M. V. S. N., componenti la Commissione, ed il Capo-Manipolo Parussini Direttore del Corso.

Gli esami ebbero esito lusinghiero in quanto tutti i presenti furono promossi e quindi ammessi al II Corso. Di ciò ne va data lode ai Capi-squadra de Narda, Fantin e Mattiuzzi, nonché al Capo-Manipolo sig. Spizzo che all'istruzione premlilare tanta attività aveva data perchè fosse pienamente raggiunto lo scopo desiderato.

RAGOGNA

Festa della Scuola

28. Ieri sera nel teatrino «A. Manzoni» gentilmente concesso i nostri bambini diedero l'annuale recita. Il trattamento fu onorato dalla presenza di cospicue Autorità scolastiche: dott. Tanzarella segretario capo del Provveditorato agli studi di Trieste, cav. prof. A. Morgana R. Ispettore Scolastico della Circostrizione di Pordenone, prof. Bianco R. Ispettore di Tolmezzo, prof. Morinelli R. Direttore Didattico di S. Daniele, prof. Geraci dell'Istituto Tecnico Comunale di S. Daniele, De Monte direttore delle scuole del Comune, insegnanti di Pinzano e di S. Daniele e Colonello Cordopatri podestà di Pinzano, sig. G. Tabacco, i Sacerdoti del Comune, il dott. Battistig presidente del Patronato e molti altri.

Tutti i numero dell'attraente programma: monologhi, bozzetti, la commedia ed i canti furono applauditi. I piccoli artisti improvvisati ottennero un vero successo. Un vivissimo elogio alle insegnanti sigg. Abbadesca Saccon, Gubian e Bellina che non badarono a sacrifici per la buona riuscita della Festa e un plauso speciale al maestro Petris che fece gustare i sei bellissimi cori.

do, che in friulano si chiama «vucà». Fatta la colazione al sacco, tra la più gustosa allegria, i gitanti ripresero dopo un breve riposo, la via della discesa.

Sul Quarnan i soci trovarono un messaggio fraterno dei Combattenti di Montefra lasciato alla Sezione del C. A. I. nella loggia che fecero il 24 Maggio. Il messaggio venne letto col massimo compiacimento. In queste escursioni alpine non fa mai difetto la nota patriottica e fascista, tanto è vero che alcuni audaci si arrampicarono sugli aspri fianchi del monte Glemina per issarvi in cima un grande bandierone tricolore.

A sella Forador erano ad attendere il ritorno delle due comitive diverse egregie signore e signorine di Gemona. Alle ore due del pomeriggio le due comitive giunsero di ritorno contente e giulive portando seco diversi mazzi di fiori.

Dopo una breve sosta nella sede predetta località «Cristi» il numeroso gruppo di gitanti, prese la via del ritorno a Gemona.

La gita di istruzione degli alunni e alunne del R. Laboratorio-Scuola a Cividale

Sabato mattina gli alunni dei due corsi superiori del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» con le alunne del corso femminile, con la divisa graziosa di Piccole Italiane, col mezzo di trasporto di due autocarri si recarono in gita di piacere e di istruzione a Cividale del Friuli, guidati dai rispettivi Sigg. Insegnanti: Direttore architetto prof. Amedeo Carattoli, prof. Giuseppe Pischiutti, Elia Leonardo, Ing. Romano, Ivo Vianello, Sechini, Faleschini, Signorine Londei e Berti e dei capitenti Venturini, Pascoli, Cargnelutti. Il viaggio da Gemona a Cividale fu oltremodo lieto.

A Cividale prima tappa fu il grande Istituto degli Orfani di Guerra dove gli ospiti furono ricevuti con molta cortesia dal rettore Mons. Aita e dall'ing. cav. Nelsuco Zorzi. In quel magnifico ambiente ove pulsa più vivo il sentimento della riconoscenza per i figli dei morti per la Patria, alunni e alunne ricevettero un'impressione tanto animatrice di nobili pensieri educativi. Ma prima ancora di iniziare le visite a luoghi più interessanti della città alunni e alunne si recarono a portare un bel mazzo di fiori legato da un nastro tricolore ai gloriosi Caduti di Cividale. Quindi sempre procedendo in perfetto ordine e con compostezza i gitanti si portarono al Museo Nazionale accolto quindi con squisito e signorile tratto dall'illustre Conte prof. Della Torre direttore dello stesso Museo. I visitatori furono guidati dal Direttore attraverso le interessanti sale del Museo che contengono tanti oggetti preziosi di storia, d'arte e di antichità. Dopo il pranzo parco ma lieto all'albergo Trieste la scolaresca, con tutti gli insegnanti furono ricevuti con fraterna cordialità e con grande e sincero affetto alla R. Scuola di Tirocinio tanto bene organizzata dal Direttore prof. De Vecchi il quale rivolse con simpatica forma un caldo saluto a nome suo del presidente della scuola Nob. Polli, degli Insegnanti e scolari. Egli disse in poche ma convincenti parole quali funzioni nel grande Stato fascista abbiano le scuole industriali e quali l'operaio bene preparato al mestiere. Ebbe ammirative espressioni per il Duce che fu maestro in Friuli; e inneggiò alla fraternità fra le scuole industriali del Friuli. A lui rispose il Direttore della scuola di Gemona prof. Carattoli che confermò il concetto della somma importanza delle scuole professionali, in Italia e ricambiò il saluto della scuola di Cividale e dell'egregio suo Direttore. Ebbe parole di riconoscenza per le istituzioni cittadine che agevolano tanto gentilmente la visita ai luoghi interessanti di Cividale e invitò i presenti a gridare un'altra a Cividale, al Re, al Duce e alla Patria.

Le ultime visite che compirono gli alunni furono al Duomo, alla scuola professionale e alla tenuta agricola dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, cose che mettono ammirazione in tutti i visitatori. Alle 5 circa scolaresca e insegnanti ripartirono veramente soddisfatti; alla volta di Gemona con le impressioni più belle nella visita all'antico Forogio, ove non bisogna dimenticare, visitarono anche la grande fabbrica di cementi sotto la guida sapiente e cortese di quel direttore tecnico.

Queste gite annuali sono doverose e soprattutto utilissime!

Nel R. Laboratorio-Scuola «Mussolini»

E' stato annunciato in questi giorni che a Presidente del R. Laboratorio-Scuola è stato nominato l'egregio Ing. Enrico Pittini, distinto professionista e uomo integerrimo.

L'ingegnere Pittini viene a sostituire nella importante ed onorifica carica l'illmo Dott. cav. Liberale Celotti che presiede l'amministrazione della scuola, sempre con animo rivolto costantemente al bene di essa, dal 1921 al 1928. Egli trovò la scuola in condizioni tutto diverse da quelle odierne e egli lascia la utilissima istituzione prospera, e rinnovata completamente. Il corpo degli insegnanti e la scolaresca manifestarono in alcune occasioni al Dott. Celotti e ai membri della stessa, che lo hanno coadiuvato, tutta la loro gratitudine per i tanti e radicali progressi procurati; alla scuola in questi ultimi anni. In questi anni furono difatti costruite le nuove officine, venne approvata la pianta organica degli insegnanti, venne istituito il corso femminile, il gabinetto di fisica, e lavoro mirabile della scuola rimarrà la sala Municipale di Gemona costruita dagli Insegnanti e dagli alunni. Non occorre dire che la scuola professionale da orario ridotto in cui funzionava nel 1921 ora funziona con orario intenso e diurno e che il numero degli alunni è grande, circa

giunti in Piazza Umberto I, la Presidenza del C. A. I. fece ai soci un cordiale ricevimento al «Caffè alle Alpi» dove l'allegria diventò più rumorosa, e i canti alpini allietarono il trattamento. Il Presidente della Sezione Dott. cav. Bonaventura Della Bianca, che alla vita del C. A. I. in questa zona dedica instancabilmente tanta opera preziosa, fece ai soci la relazione morale finanziaria. E stiamo contenti che la Sezione ha un buon attivo! Così annunciò l'egregio Presidente.

L'augurio che egli fece fu che la Sezione di Gemona deve continuare nel suo cammino con spirito e con forze sempre migliori!

Terminata la lieta riunione i soci che dovevano partire furono accompagnati alla Stazione ferroviaria, preceduti dal gagliardetto del C. A. I. Alla stazione strette di mano, addio cordialissimi e soprattutto un fervido «arrivederci» alla prossima gita del 10 giugno in «Val Resia».

Questi ed altri progressi e lavori compiuti dalla scuola professionale di Gemona nel tempo in cui fu presieduta dal Dott. Celotti, l'omo benemerito della città. Al nuovo presidente del R. Laboratorio-Scuola che si intitola al grande e ben auspicate nome di Benito Mussolini l'augurio più sincero di bene per la continuazione nei progressi della importante istituzione.

BUTTRIO

La medaglia di carica al primo Podestà Cont. Marcello Merol

Ieri nel pomeriggio Buttrio ha voluto manifestare tutto l'attaccamento che la lega al suo primo Podestà Centurione Marcello Merol.

Già fin dalle prime ore del pomeriggio comincia ad affluire numeroso abitanti delle frazioni del Comune, desiderosi di partecipare alla bella cerimonia. All'arrivo del Podestà la brava banda di Lavariano, diretta dal maestro sig. Galdino Bernardis, intona la marcia Reale.

Fra le autorità convenute abbiamo notato il signor Vittorio Marcovich in rappresentanza della Federazione Fascista Friulana, Fiduciario Mandamentale conte di Manzano, il Capo Manipolo Amintore Borghi, il Capo Manipolo Rodano, il Sig. Natale Stefanutti, il Sig. Degantti Gaetano, benemerito donatore dell'area per l'asilo inf. di Buttrio, il cav. Peruzzi, il dottor Zurchi, signorine Onorina e Albina Zurchi, giudice conciliatore Sig. Domenico Zuccolo, segretario Comunale sig. Gio Batta Sirch, il direttore del Fascio al completo, composto dal Conte Francesco Florio, Dolegna Luigi, Mario Merol e Pietro Danielis, Vice Presidente della Società Operaia di M. S., Presidente della Latteria Sociale, Segretario Sindacato Coloni di Buttrio, tutti gli Insegnanti del Comune e tanti altri di cui mi sfugge il nome.

Notata anche una squadra di vecchi fascisti che da Udine ha voluto seguire il proprio camerata Merol. Dopo una breve sosta alla sede Municipale, il Podestà accompagnato dalle autorità e dagli invitati, preceduti dalla banda, al suono degli Inni fascisti, si portò nell'ampio parco della villa Florio dove già si trovavano ammassate tutte le forze fasciste ed associazioni dei Comuni, inquadrate in perfetta disciplina. Il Capo del Comune sempre accompagnato da un rappresentante della Federazione Fascista signor Marcovich e dal segretario politico sig. Livoni, passò in rivista il manipolo della Milizia, i combattenti, i dopolavoristi, i Balilla, gli alunni delle scuole comunali, i sindacati, la società operaia.

Per primo prese la parola il Segretario politico e Vice Podestà sig. Vittorio Livoni che ringraziò le autorità, rivolse al festeggiato vive parole di plauso.

Terminò il suo dire inneggiando al Podestà al Duce e al Fascismo, indi consegnò al Podestà la medaglia di carica ed una pergamena fra i vivi applausi dei presenti. All'istesso furono portati dei mazzi di fiori da parte dei Balilla e degli alunni delle scuole. Parlò poi il rappresentante della Federazione Fascista il dott. Marcovich, che rivolse il saluto augurale a nome del Segretario Federale avv. Cesare Perotti.

Vivamente commosso rispose a tutti il Podestà Cent. Merol, ringraziando fascisti e popolazione, autorità e amici che con la loro presenza vollero rendere più bella e significativa la cerimonia.

Anche le parole del Podestà furono accolte da vivi applausi.

Le autorità quindi si portarono sul piazzale antistante al Municipio ed assistettero alla sfilata di tutte le organizzazioni; portandosi poi all'asilo infantile a visitare l'edificio costruito per accogliere le future speranze d'Italia.

Alla fine fu servito un signorile rinfresco alla trattoria al Campanile.

CODROIPO

La Scuola Media in gita

Il giorno 24 Maggio è stato festeggiato dalla Scuola Media con una gita in bicicletta a S. Daniele del Friuli. Accompagnati dal preside Dr. Mirabella le alunne e gli alunni partecipanti hanno destinato ovunque nel loro passaggio l'attenzione per la bella attitudine all'addestramento sportivo. La visione dei paesaggi di collina e le variazioni del tempo, fatti anche minaccioso, resero la gita assai piacevole e non priva di qualche allegria emozione.

Con questa gita, che è la seconda in bicicletta, è chiusa la serie delle gite dell'anno scolastico.

FORDENONE

Al Piano Cavallo

La gita al Pian del Cavallo - Rifugio Polcerri - organizzata dal Club Alpino Italiano di Fordenone si è effettuata meravigliosamente bene. Più di trecento i partecipanti, ininterrotta la gioia, l'allegria, ripetuti i cori, i suoni, le danze; impeccabile dal principio alla fine, l'ordine. Si consumò la colazione al sacco con grande concordia di appetito. Due fanfare si allietarono durante la marcia, durante la colazione, alternandosi. Vi parteciparono varie autorità, fascisti, giovani Italiane, ecc. Alla mattina, prima della partenza, è stata celebrata una Messa a S. Giorgio. Indi con fanfare in testa il corteo, percorse la città. Il Pollini con le sue macchine cinematografiche ritrasse varie pellicole.

MONTEREALE SELLINA

L'ottimo esito degli esami di disegno alla scuola Professionale di Grizzo

Giorni fa alla presenza di una commissione composta dal Podestà presidente e dai signori: architetto prof. cav. Measso, direttore didattico signor Antonio Cecco, m.o. Piazza, membri, si svolsero gli esami di disegno degli alunni di Grizzo, frequentanti il Corso di disegno professionale istituito nel corrente anno a Montereale ed a Grizzo. L'ottimo esito di tale corso è stato confermato dal risultato degli esami nei quali tutti gli iscritti dell'affiliazione di Grizzo, in numero di 42 sono stati promossi: con buoni voti: ciò che dimostra come questa laboriosa popolazione sentisse la necessità della Scuola ed abbia apprezzato ed apprezzi con riconoscenza l'opera del podestà dr. Ugo Cichichino che tradusse in atto il desiderio continuato ed al merito geom. Vittorio Degani che diresse con competenza il corso semigratuitamente. Gli esami degli alunni di Montereale avranno luogo prossimamente.

Ecco i nomi dei promossi di Grizzo: Alzetta Mirco, Comina Ferdinando, Chieranda Alfonso, Alzetta Ruggero, Comina Nicolò, Cossutta Aileo, Cossutta Giov., Dagan Vincenzo, Del Fabbro Renato, De Pol Angelo, Fabbro Enrico, Fassetta Egidio, Fassetta Sante, Giacomo Amant, Giacomo Egidio, Giacomo Guglielmo, Giacomo Luigi di Daniele, Giacomo Rizzi, Giacomo Sergio, Giacomo Tiziano, Magris Ezio, Martin Pietro, Ongaro Tranquillo, Piazza Mario, Povoledo Angelo, Povoledo Bruno, Povoledo Mario di GB., Povoledo Mario fu Luigi, Povoledo Sergio, Rigo Agostino, Rigo Ant., Rigo Stefano, Rigo Vincenzo, Rossi Enrico, Comè Lino, Comè Primo, Comè Tiziano, Torresin Ottavo, Torresin Osvaldo, Torresin Remo, Torresin Tiziano, Vaccari Gino.

All'anno signor Roveredo Sigismondo orfano di guerra venne dato un premio di lire cinquanta, offerte dal comitato provinciale degli Orfani di guerra.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

SPLIMBERGO

Il rancio dei combattenti

La storica data del 24 maggio è stata commemorata anche nella nostra città con una duplice cerimonia. Nella mattinata il direttore didattico sig. Giacomo Pesante a nome delle scuole è scortato dalla Guardia d'Onore ha recato l'omaggio floreale al Parco della Rimembranza.

Nel dopopranzo un centinaio di combattenti con alla testa la fanfara egregiamente diretta dal sig. maestro Pizzotti si sono recati a Gelo a consumare un rancio. Al comando del dott. Puicher, vecchia e decorata penna alpina, il corteo dopo aver attraversato il paese ha sostato al Parco della Rimembranza dove dopo un minuto di raccoglimento per l'alveo del Tagliamento ha raggiunto Gelo.

Imponente Gove Pluvio si ostinasse nella sua opera acquosa la marcia è stata compiuta tra la massima allegria, mentre la fanfara alternava gli inni della Patria.

Durante il rancio fra cui hanno partecipato gli ufficiali del locale Comune, del Presidio maggiore Mancini, sig. Albino, Capitano Sarra sig. Michele, tenente Germano Francesco, e gli ufficiali in congedo maggiore cav. avv. Marco Marin, capitani prof. Cattarini, dott. Commessatti, rag. Tamai, tenenti prof. Pantaleoni, Del Favero, cav. prof. Zannier, il maresciallo dei RR. CC. Santi, il podestà di Spilimbergo avv. Zaffi, e regnata sovrana la cordia, a più assoluta.

Dopo una breve sosta a Basaglia il corteo ha fatto ritorno a Spilimbergo, dove si è sciolto.

Nozze auspicate

Nella vicina Bertolio l'altro giorno col doppio rito civile e religioso si sono uniti in matrimonio il concittadino sig. Zeno Della Schiava, valoroso ex-combattente, vecchia camicia nera e caposquadra della 55a Legione «Alpina», e la vezzosa signorina Elisa Letti di Bertolio.

Testimoni dello sposo i sigg. Leo Zannier e Basutti Giovanni.

Alla fine del rito religioso il M. R. don Giovanni Muccini, compagno di trincea dello sposo, disse commoventi parole di occasione.

Alla coppia partita per un lungo viaggio di nozze i nostri vivissimi auguri.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegria comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo, senonché all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazzia corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incontinua, ma con una buona dose di paura.

CRONACA GEMONESE

Il Podestà lascia il Municipio

Ettore Rigo pittore

Simpatia l'auto-presentazione dell'artista, riportata giorni fa su questo periodico. Il «Benpensante nostrano» ne avrà iniziata la lettura con la naturale indifferenza per le cose scritte sui fogli più o meno volanti; fin dalle prime righe deve però aver sentito sminuire il suo digestivo torpore pomeridiano, per merito dello spigliato modo di esprimersi di Ettore Rigo pittore.

Presentazione

Questi nell'auto-presentazione, più che scrivere parla e parla schietto, dice cose che hanno radice nel suo animo, nella sua passione d'artista. Prima d'ora, lo si conosceva per il «geometra Rigo», per un tipo di sempre-giovane caratteristico nel suo insieme e soprattutto nei suoi gesti, che lasciavano intravedere un temperamento artistico. (Vedasi il riuscito ritratto, a grandezza vera, eseguito da Fred Pittino, con sana ingenuità d'artista). Manifestazioni di questo temperamento del Rigo non si conoscevano che da pochi.

Qualcuno sapeva del suo amore per i cavalli, del suo appassionato amore per i cani prediletti: «il sangue bianco», come egli si compiace appellarli.

Alcuni cacciatori di professione, o da tavolo di caffè, prendevano a burla questo «cacciatore solitario» mal stanco, sempre in battuta nelle nostre paduli delle Basse o sul Torre, coi suoi bellissimi esemplari di razza bracca; cacciatore che rincasava soddisfatto — carniere vuoto — mondo da ogni macchia di sangue di poveri imbelli.

E' invece evidente che Rigo «Ettore» (non «Name»), in queste sue incruenti battute ricercava l'amoroso studio dei suoi bracci prediletti ambientati nel loro elemento, nella loro vita di «caccia». Egli indovinava allora o meglio sentiva e vedeva, oltre le forme e le gamme del movimento, i diversi stati d'animo dei suoi fidi amici «Tello» e «Flot», con le rispettive loro amiche «Silvia» e «Gavotta», e... gavotte cinofile mentalmente compenetrata... mentre la selvaggina (da ingordi «braccconier-tanto ambita») svolazzava tranquillamente da canneto a canneto, da ploppo a ploppo ad integrare il paesaggio.

Ecco il pittore Ettore Rigo, come sento di doverlo presentare, dopo averlo osservato e sentito attraverso gli acquarelli esposti nella felice mostra, aperta «alla Taverna».

Questo centralissimo ambiente dovrà essere, come ha annunciato Barbettani al «vernissage», il ritrovo degli amatori del bello e del buono, dei «maestri» e dei «giovani artisti», uniti nel loro stesso amore; qui si dovrà discutere di Arte calorosamente sì, ma senza livori e lividure. Non abbia più ragione di esistere, se ciò è possibile nel nostro piccolo ambiente di provincia, il «Cave canem canumque pictorem» che Rigo, alla vigilia di questa mostra, e con artistico spirito reattivo, si è indotto a vergare sul «tergo» del catalogo delle opere esposte!

I cani

L'occhio dell'amatore d'arte, dopo essersi gradevolmente incontrato coi tre cuccioli del noto scultore Max Piccini all'ingresso della corrente sala della «Taverna», è subito colpito, se non attratto, dai colori audaci e dalle inusitate dimensioni (in acquarello) di alcuni quadri di cavalli; ma un primo sguardo attento, in questa non sempre armoniosa festa di colore, va subito a cercar un po' di riposo su altre opere più artisticamente sentite ed espresse. Sono i fedeli bracci «Tello», «Flot» con le loro amiche «Silvia» e «Gavotta» che subito ci chiamano ad accarezzarli col nostro sguardo, nelle loro parlanti visionomie non di «bestie» ma di «anima...»; sono le «cokers» «Pia» e «Girle» che «invitano a far scorrere la nostra mano sul signorile scorticato loro mantello. Il loro pelo lungo serico e ondulato, caratteristico nei tenui passaggi di macchiatura e nei riflessi, è magicamente reso. In questi quadri il pittore è all'altezza dell'allevatore del «sangue bianco».

Specialmente in quelli che Rigo può chiamare «ritratti dei miei bracci» è notevole la diversità fisionomica, ottenuta ritraendo soggetti consanguinei, così pure interessantissima la sensibilità dell'occhio e dell'animo dell'artista; questa amorevole sensibilità è tanto bene espressa che, visitando il suo canile, noi potremmo certamente individuare, sulla base di ritratto, «Tello», «Flot», «Gavotta» e «Silvia». Ciò non tanto attraverso un'attenta osservazione della loro forma quanto attraverso l'esame delle singolari espressioni di animali buoni ed intelligenti.

E qui credo che il Rigo non si offenda se attribuisco, per questi soggetti, meriti maggiori al «pittore» che allo «allevatore».

I cavalli

Ho accennato più sopra alle opere dove il pittore, con sincerità di temperamento, esprime i cavalli su cartoni di inusitate misure per l'acquarello; egli ha dovuto raggiungere una tecnica particolare nell'uso della spugna, per arrivare a questi quadri col rapido compimento che il modo di dipingere comporta.

Rigo ha ottenuto in questi suoi quadri, buone impressioni di «caporetiani», in pieno movimento nel trionfo dei loro muscoli possenti, come nel grande quadro «Ercoli», messo al posto d'uno nella sala. Seguendo però il suo impulso oltre i confini dell'equilibrio artistico, ha creato intorno al soggetto, un breve spazio costretto dalla cornice, una atmosfera tormentata di colore e di disegno che, a mio parere, danneggia il buono del quadro. Ma ogni volta che si è trattato di un artista spontaneo è sincero, è già molto.

In altri lavori ha invece reso, anche qui non sempre con opportuno senso di misura, il cavallo povero guito, vittima delle ingiurie degli anni e del maltrattamento dell'uomo, padrone troppo esigente. Qui Rigo zoofilo ha portato qualche danno al Rigo pittore. (Vedi il lavoro intitolato «Ritroscenza»).

In questi due caratteristici esemplari di quadri di cavalli si nota subito che lo artista tende sempre a sentire per suo temperamento in un tono molto più forte di quello che il soggetto domanda; ne consegue che l'osservatore d'oc-

chio pittorico più calmo sente in essi note più o meno stridenti.

Dove però la natura del soggetto «cavallo» e condizioni di luce e d'ambiente danno al pittore una impressione più calma, le opere raggiungono un migliore livello artistico e proprio in questi quadri lo sguardo va a cercare il riposo necessario dopo aver guardato i primi.

Buoni quindi «Mercato della legna in Giardino Grande», «In bonifera» e l'altro che mi pare s'intitoli «Il richiamo».

Ettore Rigo intende il «paesaggio» unicamente come un mezzo per ambientare i suoi cani ed i cavalli; suggestivo il quadro «Beccacini di marzo», certo uno dei migliori, ma più sentiti ancora i due paesaggi «Sera a Gonars» e «La Madonna della prateria» ottenuti con mezzi modestissimi e frutto di felice impressione artistica.

Un nobile autoritratto del compianto pittore Leonardo Rigo, rispettosamente collocato in sobria nicchia, pare guardi alle opere del figlio, che solo ora a noi si presenta in qualità di artista e, se potesse parlare, con la sua tradizionale bontà, forse direbbe nel suo schietto friulano: «Brao Ettore, lavoro tant e sciet; fati onor».

Dott. Carlo Cuoghi

L'inaugurazione della Mostra

La mostra personale di Ettore Rigo è stata inaugurata sabato sera, nel locale dell'ex «Taverna» (Palazzo Eden), felicemente trasformati per la circostanza. Presenziava una eletta schiera di personalità, di artisti, di amici e ammiratori.

Alle ore 21, il segretario generale del Sindacato Friulani Fascisti sig. Ugo

Barbettani, ch'era accompagnato dal prof. dott. Adriano Lami Commissario Provinciale Belle Arti, e dal dott. Pincherle segretario provinciale amministrativo del Sindacato, prese per primo la parola. Egli non intese presentare il pittore Ettore Rigo, giacché questi si è già gentilmente presentato al pubblico udinese con una schematica simpatica auto-presentazione. Ebbe parole di lode per l'artista ed annunciò che l'ufficio Provinciale del Sindacato ha preso in affitto la «Taverna» la quale dovrà servire a sede del Sindacato Belle Arti e di quello Intellettuale.

Bisimò l'esibizione di beghe inutili e dannose fra artisti e si augurò che sotto la guida accorta, premurosa del Sindacato, l'arte friulana trovi le vie radiose del successo.

Applausi scroscianti coronarono le felici espressioni di Ugo Barbettani. Rispose Ettore Rigo, ringraziando e gli intervenuti ed il rappresentante del Sindacato per l'appoggio prezioso dato alla Mostra. Spiacente, annunciò, che la Mostra significa per lui un saluto al suo Friuli, che presto lascerà per portarsi nella lontana America.

Dopo ciò, la Mostra fu dichiarata aperta, e gli intervenuti procedettero ad una visita dei lavori esposti, esprimendo i loro elogi e rallegramenti al valoroso artista.

Ringraziamento

Le Famiglie GIANNELLA e BAGAZZONI sentono forte il dovere di ringraziare vivamente il PROF. DOTT. UGO DALL'ACQUA per l'opera intelligente e per le cure premurosamente prestate durante la lunga e grave malattia della loro Anna.

Udine, maggio 1928.

Cronaca Sportiva

Il Giro d'Italia

La IX tappa vinta da Piemontesi

MODENA, 18. — Ecco l'ordine di arrivo della 9.a tappa del Giro Ciclistico d'Italia:

1. Piemontesi Domenico alle ore 15.16'25" impiegando ore 7.21'35" a compiere 204 chilometri della tappa Pistoia - Modena, alla media oraria di chilometri 28.020; 2. Binda Alfredo ad una macchina; 3. Pancera; 4. Viarengo; 5. Mainetti; 6. Visconti; 7. a pari merito Binda Albino, Simoni, Enrici, Chesl, Aymo, Picchottino, Cattalani; 14 Brunero alle 15.16'37"; 15. Pomposi; 16 Cignoli 17; Cavallini.

La manifestazione ciclistica militare

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista, comunica: In seguito ad accordi intervenuti fra gli organizzatori delle Eliminatorie della gara ciclistica - militare Naz., esse nella Regione Veneta si svolgeranno tutte lo stesso giorno.

Resta quindi fissata irrevocabilmente la data del giorno 1.º Luglio. Si intende prorogata anche la data di chiusura delle iscrizioni che avverrà alle ore 24 del giorno 29 giugno.

Si rammenta a tutte le Società Sportive affiliate all'Unione Velocipedistica Italiana e alle Società di Tiro a Segno Nazionale che esse sono tenute a partecipare alla competizione con almeno una squadra.

La parte ciclistica della gara Con molto criterio il percorso della parte ciclistica della grande manifestazione Ciclistica - Militare è stato scelto su strade ottime per il fondo, e totalmente piane, cioè alla portata di tutti i turisti, tenuto conto della media prescritta.

Le squadre infatti partiranno dal Foligno e percorreranno il seguente itinerario: Udine (Poligno di Tiro), S. Osvaldo, Zugliano, Pozzuolo, Mortegliano, Bertolo, Passariano, Codroipo, Baglignapenta, Camporomolo, Udine (Poligno) chilometri 50 circa.

L. G. S. Osvaldo - Saravissima F. C. - 3-1

Sul campo del Norge ha avuto luogo la partita di Campionato che poneva di fronte la vittoriosa squadra del Saravissima e la più prestante e quotata compagine dei diavoli rosso-neri del S. Osvaldo.

La partita si è svolta in una giornata veramente primaverile e con una cornice di folto pubblico, il quale ha avuto modo di entusiasinarsi alle fasi emotive della veloce e cavalleresca contesa.

Sin dall'inizio si nota una certa prevalenza dei neri, la quale andrà viepiù accentuandosi nel corso del match. In una discesa dei bianchi della Saravissima un mediano del S. Osvaldo nell'orgasmo di liberare, provoca un autogol. L'infortunio fa scattare immediatamente il rosso-neri al contrattacco sfociato in un bellissimo goal di Lovat, oggi, con Scrosoppi il migliore del lotto, dimostrandosi esso abile palleggiatore e forgiatore di azioni. I rosso-neri persistendo nella loro travolgente offensiva, mettono a dura prova l'estrema difesa avversaria che disimpegna assai bene il suo compito. Su una canesima discesa ben imbastita fra Strolli e Pegoraro un terzo avversario provoca un «penalty» che Rigo sciupa.

Nella ripresa i rosso-neri serrano i ranghi assediando l'area avversaria, rotta a tratti da qualche sporadica fuga dei bianchi, dando modo all'attante Scrosoppi e al preciso Rosso di produrre in spettacolo rimandi. Al 16' Rosso tramuta un «penalty» in punto a vantaggio della propria squadra. Da questo momento le redini della partita vengono saldamente tenute dai rosso-neri. Al 40' una magnifica discesa in linea offre modo a Lovat di battere imparabilmente per la terza volta il valoroso portiere avversario.

Sebbene incompleti gli uomini del signor Gallina con questa vittoria hanno colto le loro possibilità per le future partite.

Edera b. Norge 2 a 0

(Amichevole)

(e.c.) Domenica, Manzano, era insolitamente animato di ospiti graditi, giunti da Udine con qualunque mezzo, per assistere alle gare dopolavoristiche.

Con l'autocorriere, Udine-Grado del sig. Giovanni Dal Dan, un numerosissimo gruppo di «supporters» ed eredi si era recata colà per incurare i propri beniamini.

L'incontro, valevole ai fini del campionato dopolavoristico, per reciproca accondiscendenza delle due squadre, si è svolto amichevolmente, data la ristrettezza e l'irregolarità del campo.

L'Edera era scesa a Manzano col favore del pronostico e questo non ha fallito. Essa ben meritatamente, occupa il secondo posto in classifica; e con lottimo grado di forma testè raggiunto ha molte probabilità di cappeggiatrice del girone.

Nella partita svoltasi domenica abbiamo assistito, causò quel «benedetto» campo, ad un gioco strotacato e privo di emotività e combattività da ambedue gli «indici»; ma in lieve prevalenza del Norge.

Il gioco faceva la spola tra un portiere e l'altro; tra queste e quelle difese e gli attaccanti potevano permettersi qualche minuto di riposo.

Comunque l'Edera ha come sempre emerso, obbligando continuamente la squadra avversaria ai ripari. Con tutto ciò l'Edera ha violato la rete di Rossi; ben due volte per precipuo merito di Piani e Cattapan.

A fine incontro, ad ambedue le squadre, fu fatto dono, dal Dopolavoro di Manzano, di due splendide medaglie vermeil.

Ha preceduto l'incontro, una corsa podistica di cui i risultati demmo nel numero di ieri.

AZZURRA - UDINESE RIS. 4-1

L'elegante e snella squadra degli esecuzionisti hanno piegato per un netto scarto di punti le prestanti riserve udinesi.

Fra gli azzurri non si potrebbe vagliare il reparto che meglio ha funzionato perché tutti i componenti si sono distinti il trainer Ceisler e il centro attivo. Nel ranghi bianco-neri si sono distinti il trainer Celsu e il centro attacco Modonutti.

L'inizio della partita vede un disordine di azioni dalle quali nessuna squadra riesce a ritrarne profitto.

Solo al 24' Melchior riesce a giocare d'astuzia le difese bianco-neri e passare di precisione a Svetioni il quale batte senza difficoltà Mazzari. Il successo galvanizza gli azzurri i quali insistendo con le loro azioni pervengono ancora a segnare con Ceschiutti il secondo punto.

La ripresa, giocata dagli azzurri con il favore del campo, e favorevole al bianco-neri i quali approfittano per segnare l'unico punto della giornata su azione intessuta da Ceisler.

In seguito la linea azzurra non stenta a ritrovarsi e architetta belle azioni che mettono in serio pericolo la rete di Mazzari il quale non può impedire che su autogol e con Svetioni l'Azzurra aumenti il punteggio.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

UDINESE: Mazzari; Del Col, Lipzier, Giordani, Tavano, Galesi, Da Pozzo, Ceisler, Modonutti, Ciro, Birri.

AZZURRA: Francescuzzi; Cotteril, Ricatto, Tel, Paravano, Mattiussi, Buttazzi, Ruter, Svetioni, Melchior e Ceschiutti.

Arbitro Meneghini - Morocutti.

Nella stessa giornata sul campo del Littorio l'Azzurra B s'incontrò con il S. Maria E. ottenendo una meritata vittoria per 3 a 2.

Liberatevi dal Reumatismo!

Badate a quei dolori reumatici! Lo eccessivo acido urico sta infiammando i vostri muscoli, giunture e nervi. Non trascurate ciò! Vi è pericolo di reumatismo cronico, idropisia, sciatica e lombaggine. Stimolate l'attività dei reni. Aiutateli a diminuire l'acido urico nel vostro sangue. Usate le Pillole Foster per i Reni; esse sono fidate tanto per curare come prevenire condizioni reumatiche. Ovunque - L. 7. - Dep. Gen. C. Glongo, Milano (108).

COINVOLTI GIUDIZIARIO In Pretura

Giudice: Pretore Cav. Sinesi - P. M. avv. Allatore - Cancelliere: rag. Grimaldi.

PROVE INSUFFICIENTI

Il 22 aprile, il viaggiatore di commercio Arturo Angeli fu colpevole di aver fatto, stanco, appena sceso dal treno affilato le due valigie contenenti stoffe e abiti fatti per un complessivo valore di lire 2.285. Angeli, certo, Silvio Joppi di Giovanni di anni 33 abitante in Via Cisis, con l'incarico di trasportarle, seguendolo, fino a casa sua.

Giunto l'Angeli in Via Danie, sotto un momento per soddisfare un bisogno. Terminato il quale, con sorpresa constatò la sparizione del facchino e delle valigie.

Dopo infruttuose ricerche, denunciò il fatto ai Carabinieri della Stazione ferroviaria.

Dus, ore dopo circa, il Joppi fu rintracciato, mentre, così egli affermò, si recava appunto in Questura a deporre le valigie del viaggiatore, scomparso.

Probabilmente il Joppi se la svignò con l'intenzione di fare un buon colpo; visto però che le valigie contenevano robe per lui compromettente, fece... marcia indietro. Queste le conclusioni che trasse il brigadiere del R.R. C.C. della Stazione, e perciò denunciò il Joppi all'autorità giudiziaria, per appropriazione indebita.

Il recesso si svolse ieri in Pretura, ed il Joppi uscì assolto per insufficienza di prove.

L'AMICA DALLE MANI LUNGHE

Certa Silvia Piantanida, verso gli ultimi di ottobre u.s., dopo aver cambiato di casa, terminato cioè il rimescolio dei mobili, confusione logica in simili circostanze, constatò la sparizione di vari gioielli e di capi di biancheria per un valore di oltre 400 lire.

Autrice di tali furti fu ritenuta, in seguito alle indagini della Benemerita, la quale fece anche una fruttuosa perquisizione in casa sua; tale Ida Rizzotto fu Mose d'anni 36 dimorante in Via Pozzuolo.

Comparsa ieri in Giudizio, si mantenne negativa; le prove però l'accusarono irrimediabilmente per cui fu condannata a 4 mesi di reclusione; pena sospesa per 5 anni purché entro un mese paghi le spese di giudizio.

Nel mondo degli affari

Curatele Il Tribunale, con sentenza di ieri ha nominato curatore definitivo del fallimento di Magri Alberto il curatore provvisorio avv. Augusto Cassini; nel fallimento di Enrico Magri il curatore provvisorio rag. Cigolotti; nel fallimento Gaetano Penazzi il curatore provvisorio rag. Melchiorre Chiussi; nel fallimento Lisutti Pietro e Bisani il curatore provvisorio rag. dott. Mirtillo.

Retrodattazione

Con sentenza del Tribunale il fallimento di Angelo Stefanutti è stato retrodatato al 15 maggio 1928; quello di Pietro Ganzitti al 30 agosto 1926.

La mamma Maria Degani e la sorella Vilma commosse del grande tributo di affetto reso alla loro adorata

ELDA

sentimentalmente ringraziano tutti i buoni che, in qualsiasi modo, vollero condividere il loro immenso dolore. UDINE, 28 maggio 1928.

GLI UFFICIALI dell'110 Reggimento

Artiglieria Pesante Campale, profondamente commossi e grati per la viva manifestazione di cordoglio tributata al loro caro

Colonnello Comandante

CAV. CESARE degli PORTI

ringraziano sentitamente le AUTORITÀ MILITARI e CIVILI, gli UFFICIALI di tutti i Corpi del R. ESERCITO, della R. AERONAUTICA, della M. V. S. N. e della R. GUARDIA DI FINANZA le persone amiche e tutti quanti vollero esprimere, nella luttuosa circostanza la loro manifestazione d'affetto per l'amato scomparso.

UDINE, 27 Maggio 1928.

NON OCCORRE PIU' SEMINARE NEGLI ORTI

poichè si trovano sempre pronte le PIANTINE NATE dalle migliori sementi per tutte le colture ortensi a prezzi eccezionali in UDINE

(Porta Poscolle - vicino alla Casa del Com. battente - Sede Centrale del "SAO")

S5 Bianchi



SOC. AN. EDOARDO BIANCHI-MILANO
Concessionario per Udine: Sig. NADALI GIOVANNI

MOBILI A PREZZI RIBASSATI

VENDETTA ANCHE A RATE

G. FILIPPONI VIA PREFETTURA 6 UDINE

PROSSIMAMENTE IL NEGOZIO VERRA' TRASPORTATO in Via POSCOLLE 67

Casa di Cura D. CHIAREGO

VERONA

Borgo Trento - Telef. 22.73

STOMACO - INTESTINO - MIALTIE NERVOSE - VITIERE PIERRE VITIOSE

Dott. A. FERUGLIO - TIENI

SPECIALISTA

Malattie dei Bambini

gli Alito alla Clinica di Pizzardi Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

CASA DI CURA del dott. A. CAVAZZINI

Per Chirurgia, Ginecologia-Ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 15. Tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

MALATTIE della pelle e VENERE

Dott. A. SCROSOPPI

gli Assistente Dr. Dora, assistente di Venere, allievo della Clinica di Vienna e Parigi

Udine - Via Poscolle, 22 - Udine (dalle 10 - 12 e dalle 14 - 16) Stanze d'aspetto separate.



Margherita ASPIRIN GENOVA

Rob LA MIGLIORE PER LE CALZATURE GARANTITO SENZA ACIDI

Per aprire la scatola girare la chiavetta.

